

La denuncia della **Confcommercio** e dei sindacati confederali di Monza e Brianza che hanno scritto all'Inps Terziario: la cassa integrazione tarda ad arrivare

MONZA (cmz) Tanti, troppi lavoratori a tre mesi dal lockdown non hanno ancora ricevuto i soldi della cassa integrazione. Neanche di quella di marzo. Un problema che riguarda soprattutto le piccole imprese, come hanno rimarcato i sindacati confederali di Monza e Brianza in una lettera all'Inps di Monza e come denuncia anche **Confcommercio**, dati alla mano.

Le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, hanno chiesto recentemente un incontro al direttore dell'Inps MB **Alessandro Simonetta** per chiarire i motivi di ritardi tanto gravi e per verificare se si possono individuare soluzioni che consentano di pagare la cassa integrazione a chi praticamente da marzo non riceve un euro di stipendio e fa indubbiamente fatica a tirare avanti.

Venerdì sono poi stati ufficializzati i dati di Cofcommercio che ci dicono che il 48% dei lavoratori aspetta ancora la Cassa integrazione. Un dato in miglioramento rispetto al drammatico 96% di fine aprile, ma che ci dice anche come giugno in pratica un dipendente su due del settore terziario non ha ancora ricevuto un euro di cassa integrazione.

Il dato risalta dalla nuova indagine di **Confcommercio Milano**, Lodi, Monza e Brianza (risultati elaborati dall'Ufficio Studi). Hanno risposto al monitoraggio 982 imprese per l'86% fino a 9 addetti. Hanno in particolare risposto all'indagine le imprese della ristorazione (26%) e il dettaglio non alimentare (20%).

Resta fortemente negativo il giudizio sugli aiuti previsti attraverso i vari provvedimenti governativi non ritenuti sufficienti dal 90% degli intervistati.

Il 78% ha usufruito di un qualche sostegno: soprattutto gli indennizzi di 600 euro di marzo e di aprile (82 e 77%) mentre il 32% ha ottenuto un finanziamento bancario fino a 25mila euro.

Il 65% delle imprese indica come prioritaria l'erogazione di contributi a fondo perduto, il 18% la riduzione del costo del lavoro e il 12% lo spostamento delle scadenze fiscali a fine anno.

A più di un mese dall'avvio della

«Fase 2» ha riaperto il 64% delle attività, il 21% non l'ha mai sospesa, ma il 15% delle imprese non ha ancora ripreso il lavoro.

Fra chi non ha ripreso l'attività la maggioranza - il 51% - prevede di aprire nei prossimi mesi, mentre il 49% non sa se potrà riaprire (37%) o se dovrà chiudere definitivamente (12%). Il 58% delle imprese che hanno riaperto lo ha fatto con l'organico completo.

Fatto 100 il numero di clienti di un giorno normale (ante Covid-19) nella prima settimana di giugno l'affluenza è stata del 70% per il dettaglio alimentare, del 54% per i servizi alle imprese, del 51% per i distributori carburanti e ingrosso alimentare, del 47% per il commercio di autoveicoli, del 46% per il dettaglio non alimentare, i trasporti e la logistica. Servizi alla persona 33%, ristorazione 31%, mentre ai minimi restano le agenzie di viaggio (8%) e gli alberghi (6%).

Nella prima settimana di giugno, rispetto al volume di lavoro della settimana dal 18 al 24 maggio, «linea piatta» per alberghi e agenzie di viaggio aperti, ma in è discesa anche il dettaglio non alimentare. Meglio distributori carburante, servizi alle imprese e trasporti e logistica e dettaglio alimentare.

Il 93% delle imprese ha potuto garantire i livelli di sicurezza richiesti: un dato in crescita rispetto alla precedente rilevazione di un mese e mezzo fa (83%). Per il 59% delle imprese l'applicazione di queste misure non è però compatibile con l'esigenza di realizzare un volume di ricavi sufficiente a coprire i costi.

«Dopo quattro mesi dall'inizio dell'emergenza Covid-19 permane una forte difficoltà per le imprese del terziario - ha sottolineato **Marco Barbieri**, segretario generale di **Confcommercio Milano**, Lodi, Monza e Brianza - In particolare quasi la metà delle aziende non ha ancora ottenuto alcun ammortizzatore sociale per i propri dipendenti. I contributi a fondo perduto sono la misura più richiesta e urgente, ma solo da inizio settimana prossima saranno disponibili i modelli dell'Agenzia delle Entrate per poterli ottenere».

